

PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015-2016

Elaborazione: Nucleo di valutazione

Composizione:

dirigente prof.ssa Giovanetti Enrica

docenti:

prof.ssa Cainelli Camilla

maestra Folgori Noemi

Delibera del Collegio docenti del 31-03-2016

Premessa

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV (Rapporto di autovalutazione) nel corso dell'anno scolastico 2014-15, sono emersi punti forti e criticità che hanno indotto tutta la comunità scolastica nella sua interezza ad una riflessione, ad un confronto e ad un dibattito da cui sono scaturite idee e proposte per il Miglioramento.

Si sono evidenziate alcune criticità, che la Scuola considera priorità da perseguire nel prossimo triennio

Non sono ancora ben delineate le competenze professionali richieste ai docenti per progettare e realizzare percorsi didattici che aiutino gli alunni a sviluppare e maturare **le competenze** . In particolare, i risultati delle prove INVALSI rilevano negli alunni un certo disorientamento che non sempre consente di evidenziare i traguardi di competenza richiesti.

La dirigente e il Collegio, dopo aver raccolte tutte le proposte ed averle aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto e al contributo che ogni iniziativa può apportare agli obiettivi, in pieno accordo,

- deliberano di attuare un Piano di miglioramento che coinvolga i docenti, utilizzando i punti di forza per attuare il miglioramento stesso
- intendono collocare gli **interventi** di miglioramento su **due livelli**: quello delle **pratiche educative e didattiche** e quello delle **pratiche organizzative**
- riconoscono che fattori fondamentali per la realizzazione del PDM sono la disponibilità alla ricerca, la convinzione della urgenza di innovazione educativa e la condivisione del percorso da intraprendere
- ritengono che il piano debba svilupparsi in un arco di tempo superiore ad un anno e proseguire con gradualità fino a trasformarsi in *buone pratiche*

Obiettivo del Piano di Miglioramento

- **per i docenti**: procedere per gradi ad un cambiamento della didattica, passando dalla didattica delle conoscenze di stampo trasmissivo, alla didattica delle competenze, sia attraverso la *ricerca-azione*, sia attraverso l'intervento di formatori esterni;
- **per gli alunni**: sviluppare e garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale, in modo da consentire loro di vivere nell'Europa del futuro; orientarli efficacemente perché diventino cittadini capaci e consapevoli;
- **per i genitori**: promuovere, attraverso incontri, la conoscenza del processo di miglioramento che trova il fondamento nel nuovo indirizzo pedagogico del costruttivismo, il quale suggerisce un apprendimento attivo, in modo che essi comprendano e sostengano i docenti nella importante sfida della nuova didattica e della progettualità e i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La realizzazione del miglioramento interessa due focus:

1. la didattica per competenze
 2. l'ambiente di apprendimento, come si evince dalla sezione 5 del RAV che evidenzia priorità e traguardi.
- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Piano

TABELLA 1

PRIORITÀ	DESCRIZIONE	TRAGUARDO	AZIONI
*Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i risultati nelle prove Invalsi. • Comprendere il criterio che sottosta alla formulazione dei quesiti con l'obiettivo di mettere in discussione la metodologia in adozione, prevalentemente trasmissiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento delle metodologie di insegnamento e di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri collegiali per l'analisi delle prove Invalsi degli anni passati. • Elaborazione di un curriculum in verticale
	<ul style="list-style-type: none"> • Aiutare gli alunni a raggiungere un grado di autonomia sufficiente a comprendere le richieste. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione in totale autonomia dei quesiti proposti e capacità di distribuire adeguatamente il tempo a disposizione 	<ul style="list-style-type: none"> • Simulazioni di prove per consentire agli alunni di prendere confidenza con la modalità di porre i quesiti nelle prove standardizzate.
Competenze chiave e di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un curriculum di Istituto interdisciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo e potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza in modo trasversale a tutte le discipline e in senso verticale lungo il percorso di formazione dell'alunno. • Capacità di ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in una prospettiva volta a superare la frammentazione delle discipline. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di nuovi approcci e percorsi disciplinari, anche in verticale, atti a potenziare le competenze chiave e di cittadinanza. • Percorsi focalizzati su tre assi: asse dei linguaggi, asse matematico-scientifico-tecnologico; asse storico-sociale. • Formazione degli insegnanti di tutti e tre gli Ordini di scuola su progettazione per competenze.

TABELLA 2

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	AZIONI
*Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione in verticale della metodologia del problem-solving per coltivare un habitus mentale rivolto alla problematizzazione della conoscenza. • Percorsi condivisi da tutto il team docente. • Favorire lo sviluppo di competenze trasversali. • Nuovi criteri di valutazione condivisi finalizzati alla valorizzazione delle competenze attese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del curricolo in verticale e dei percorsi disciplinari. • Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati. • Elaborazione di prove per la rilevazione delle competenze in uscita di italiano e matematica al termine della classe terza e della classe quinta primaria • Creazione di indicatori e criteri condivisi per la valutazione dei livelli di competenza.
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione di percorsi che utilizzino le nuove metodologie (cooperative-learning, didattica laboratoriale, uso delle nuove tecnologie ...) finalizzati alla creazione di un ambiente di apprendimento attivo. • Creazione di un ambiente di apprendimento che favorisca la socializzazione della conoscenza. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflessione, confronto e condivisione di "buone pratiche". • Interventi organizzativi: sistemazione funzionale dell'aula e creazione di spazi laboratoriali dotati di strumentazioni e materiali significativi. • Rimodulazione del monte orario e potenziamento del tempo scolastico. • <u>Chiarezza su caratteristiche del compito, azioni richieste, modalità relazionali sollecitate, tipo di valutazione, scaffolding (azione di sostegno del docente clima emotivo e cognitivo).</u>
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione della professionalità, dell'esperienza e delle inclinazioni di ciascun docente per favorire un clima di collaborazione e condivisione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione efficace dei docenti di ciascun ordine di scuola (incontri con esperti esterni sulla didattica per competenze e sull'utilizzo delle tecnologie digitali). • Autoformazione e autoaggiornamento dei docenti. <u>Piccoli gruppi di apprendimento.</u> • Incontri di condivisione tra docenti.

Gli ambienti di apprendimento come dimensione metodologico-didattica privilegiata:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Le azioni di miglioramento programmate prevedono l'impegno del dirigente scolastico e dell'intero corpo docente.

Le azioni di progettazione verranno realizzate nell'ambito delle attività funzionali all'insegnamento (Collegio dei docenti, Consigli di classe/interclasse/intersezione) e quindi non prevedono impegni di carattere finanziario.

Gli eventi formativi prevedono l'impiego di formatori esterni per un costo complessivo di 1.500 euro a valere sul bilancio dell'Istituto.

MONITORAGGIO

Gli step di monitoraggio saranno i seguenti:

- Azione 1: Revisione del curriculum in verticale e dei percorsi disciplinari. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati.

31/09/2016 tramite l'analisi dei piani di lavoro dei docenti.

Sarà misurata la percentuale di docenti che avranno utilizzato il curriculum d'istituto nei propri piani di lavoro personali

- Azione 2: Formazione degli insegnanti di tutti e tre gli Ordini di scuola su progettazione per competenze

31/06/2016 tramite la verifica dei fogli firma degli eventi formativi sulla formazione. Sarà misurata la percentuale di docenti che avranno partecipato agli eventi formativi

- Azione 3: Creazione di indicatori e criteri condivisi per la valutazione dei livelli di competenza
- 31/11/2016 tramite l'analisi delle rubriche valutative utilizzate dai docenti. Sarà misurata la percentuale di docenti che avranno utilizzato rubriche valutative

Il monitoraggio permetterà di rilevare in itinere i progressi e le criticità nonché di predisporre gli opportuni aggiustamenti

CONDIVISIONE INTERNA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO Aprile 2016

Collegio Docenti del 31-03-2016

Consiglio Istituto del 30-05-2016

Il Piano di Miglioramento, pubblicato sul sito web della Scuola, consente l'accesso ai dati e ai risultati non solo a tutto il personale interno ma anche a tutti gli stakeholders esterni, in particolare le famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto.